



Le Accademie formano manager

Le scuole militari sempre più centri di eccellenza per carriere in ambito civile

PAGINE A CURA DI

Luca Davi

Alle loro porte ogni anno si ritrovano a bussare circa 26.500 giovani italiani. Ad entrare, alla fine, saranno solo 340. In pratica, uno ogni 80.

Le Accademie militari si stanno trasformando in centri di eccellenza della formazione dei corpi militari italiani. Merito della riforma delle Forze armate varata nel 1997 che prevede che la formazione sia gestita a metà: ai docenti universitari spettano gli insegnamenti tecnico-scientifici degli alti gradi di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri mentre alle Accademie e alle Scuole tocca la preparazione degli aspetti strategico-militari. Un bagaglio di competenze, questo, che diventa decisivo sia nel corso della carriera che (si veda l'altra pagina) nel caso di passaggio all'ambito civile.

I manager dell'Esercito

I futuri ufficiali dell'Esercito italiano nascono a Modena, nella storica Accademia militare. Per accedervi, al pari delle altre Accademie delle Forze armate, serve il diploma di scuola media superiore, un'età massima di 22 anni e il superamento di alcune prove di cultura generale e test psico-attitudinali. Poi si è pronti per un biennio (comune anche ai Carabinieri) e un triennio di specializzazione che si completa alla Scuola di Applicazione di Torino. Qui è possibile conseguire la laurea in scienze strategiche ma anche completare la laurea in medicina, veterinaria, chimica e tecnologie farmaceutiche per entrare nel Corpo di sanità, oppure la laurea in ingegneria per far parte del Corpo degli ingegneri. «Formiamo uomini che dovranno avere sempre più competenze di tipo manageriale - dice il colonnello Ermanno Fabrizio, responsabile formazione del comando scuole dell'Eserci-

to -. Capaci di affrontare situazioni a rischio ma in grado anche di gestire operazioni di peacekeeping».

LA SELEZIONE

Ogni anno si candidano circa 26.500 giovani italiani. Alla fine però sono solo 340 quelli che entrano: in pratica uno su ottanta

Carabinieri, dottori in Legge

A Modena intraprendono il loro percorso formativo anche gli allievi ufficiali dei Carabinieri. Cinquanta giovani l'anno che frequentano lezioni in materie giuridiche per laurearsi, al termine del triennio successivo alla Scuola Ufficiali di Roma, in Giurisprudenza. «Nello stesso tempo però dedichiamo grande attenzione alle materie tecnico-professionali - spiega il colonnello Antonio Basilicata, capoufficio addestramento e studi della Scuola - per creare ufficiali in grado di dare risposte valide ed efficaci alle esigenze del cittadino. Forniamo poi gli strumenti teorici e pratici per realizzare al meglio un'investigazione, oppure per la gestione del comando del personale». Durante gli anni di corso, gli allievi percepiscono una retribuzione netta mensile che oscilla tra gli 800 euro al mese del biennio e i 1.600 euro del triennio. Appena usciti, i neo tenenti andranno sia nelle scuole allievi carabinieri e marescialli in qualità di istruttori sia nei nuclei operativi e radiomobili. «E da subito avranno la responsabilità e il coordinamento anche di 30 uomini».

A Livorno fuori uno su cinque

Cinque anni di studio per diventare gli uomini di comando della flotta militare navale italiana. È questo il percorso che ogni anno attira 120 allievi all'interno dell'Accademia di Livorno. Al momento della selezione si de-

ve scegliere quale laurea conseguire. Scienze marittime e navali consente di entrare nello Stato Maggiore; ingegneria navale nel Genio; ingegneria delle telecomunicazioni nel comparto delle Armi Navali; medicina e chirurgia nel corpo Sanitario; giurisprudenza nel Commissariato, mentre Scienze del governo e dell'amministrazione del mare apre le porte delle Capitanerie di Porto.

Attrattante, certo, ma la vita dell'Accademia è dura. Tanto che, nonostante l'idoneità, circa il 20% dei giovani non riesce a stare al passo e abbandona. «La vita dell'Ufficiale di Marina non è per tutti: chi non l'affronta con la passione e lo spirito giusti, non può farcela - spiega il capitano di vascello Pierpaolo Ribuffo, direttore del corso allievi -. Da subito, i giovani allievi vengono sottopo-

sti a dura prova in ogni settore, da quello degli studi alle esercitazioni militari che si svolgono in Accademia, presso le forze da sbarco e i gruppi di volo, alle numerose discipline sportive che vengono praticate». In compenso gli stipendi mensili sono buoni: un allievo appena entrato guadagna circa 850 euro, che salgono a 1.850 euro al termine degli studi.

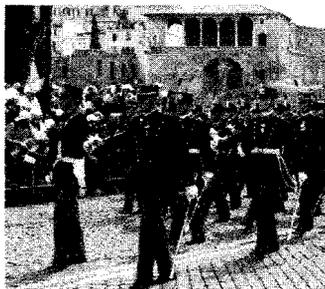
In volo verso nuove lingue

Si formano a Pozzuoli i nuovi top-gun dell'Aeronautica italiana. Tre anni di corso in Scienze aeronautiche e poi due anni presso l'istituto di Scienze militari aeronautiche di Firenze per conseguire la laurea specialistica. Percorso simile anche per i futuri ingegneri e commissari, che prevedono il conseguimento della laurea in ingegneria (aerospaziale, civile ed elettronica) per i primi e in giurisprudenza per i secondi. Sulla formazione di tutti questi profili oggi incide un vettore di cambiamento ineludibile: la tecnologia. «I mezzi aerei sono sempre più



sofisticati ma paradossalmente la gestione si è semplificata rispetto al passato - spiega il generale Giovanni Luigi Domini, capo di stato maggiore del comando scuole dell'Aeronautica militare -. I percorsi formativi quindi si orientano verso aree manageriali, giuridiche, linguistiche. Oggi gli allievi (70 ogni anno, ndr) devono conoscere almeno due lingue e nel corso della loro carriera hanno occasione di imparare, nei nostri centri linguistici, anche idiomi come l'arabo».

LE ACCADEMIE



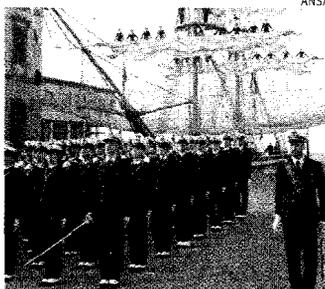
Modena

■ Sono circa 100 gli allievi ufficiali che entrano ogni anno nell'Accademia di Modena. Tra i corsi di laurea attivati, ci sono Scienze strategiche, Ingegneria, Medicina e Veterinaria. Le retribuzioni oscillano tra gli 850 e i 1.400 euro



Roma

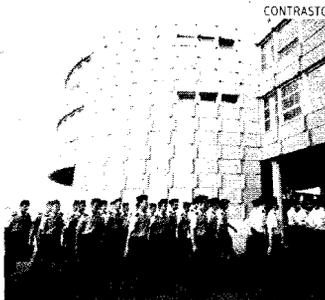
■ Conseguono la laurea in Giurisprudenza i 50 ufficiali carabinieri che escono ogni anno dalla Scuola di Roma. Per loro si prospetta un ruolo al comando di nuclei operativi e radiomobili; nell'ultimo triennio percepiscono fino a 1.600 euro al mese



ANSA

Livorno

■ L'Accademia di Livorno forma ogni anno 120 ufficiali che rinforzano lo Stato maggiore, il Genio Navale, le Armi Navali, il Corpo sanitario, il Commissariato e le Capitanerie di Porto. I compensi mensili vanno da 850 a 1.850 euro



CONTRASTO

Pozzuoli

■ A Pozzuoli, Accademia dei futuri piloti dell'Aeronautica, studiano gli ingegneri che andranno nelle file del genio (i tecnici che si occupano degli aerei) e i commissari (gli ufficiali a terra). Gli stipendi vanno da 900 a 1.500 euro

